

S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

## MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino ed unico,  
fonte d'eterno Amore.*

#### Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli,  
Signore,  
a te canterò inni  
fra le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e la tua fedeltà  
fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo,  
o Dio;  
su tutta la terra  
la tua gloria!

Perché siano liberati  
i tuoi amici,  
salvacì con la tua destra  
e rispondici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!» (*Lc 7,13*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Asciuga le nostre lacrime, Signore.**

- Dio di ogni compassione, asciuga le lacrime di chi piange perché senza speranza, o troppo gravato dai dolori del vivere. Sii tu grembo di vita nuova.
- Dio della vita, non permettere che la morte abbia l'ultima parola. Rendi fecondi i nostri gesti e le nostre parole, perché, con misericordia e compassione, sappiano sostenere chi è nella prova del dolore.
- Dio ricco di misericordia, perdona tutte le rivalità che si creano nelle nostre comunità: rendi ogni credente nel tuo Figlio Gesù disponibile alla collaborazione e alla corresponsabilità.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. DN 12,3

**I saggi risplenderanno come il firmamento;  
hanno indotto molti alla giustizia,  
risplenderanno come le stelle per sempre.**

## **COLLETTA**

O Dio, forza di chi spera in te, che hai fatto risplendere il santo vescovo Giovanni Crisostomo per la mirabile eloquenza e la perseveranza nella tribolazione, fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti, siamo rafforzati dal suo esempio di eroica costanza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1COR 12,12-14.27-31A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>12</sup>come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. <sup>13</sup>Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. <sup>14</sup>E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.

<sup>27</sup>Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. <sup>28</sup>Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue.

<sup>29</sup>Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? <sup>30</sup>Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? <sup>31</sup>Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

99 (100)

**Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>4</sup>Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 7,16

Alleluia, alleluia.  
Un grande profeta è sorto tra noi,  
Dio ha visitato il suo popolo.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 7,11-17

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>11</sup>Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

<sup>12</sup>Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

<sup>13</sup>Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non pianger!». <sup>14</sup>Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». <sup>15</sup>Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

martedì 13 settembre - S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

<sup>16</sup>Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». <sup>17</sup>Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Giovanni Crisostomo, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita nell'unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. 1COR 1,23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,  
potenza di Dio e sapienza di Dio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Concedi, Dio misericordioso, che i santi misteri, ricevuti nella memoria di san Giovanni Crisostomo, ci confermino nel tuo amore e ci rendano fedeli testimoni della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

### **Compassione feconda**

Scrivendo ai corinzi, tentati da dinamiche divisive, dovute a gelosie, invidie, competitività, san Paolo li invita a desiderare intensamente «i carismi più grandi» (1Cor 12,31). Di fatto non indica quali siano. Segue una strada diversa, dichiarando di voler mostrare loro «la via più sublime», come afferma nella seconda parte di questo versetto 31, che la liturgia oggi omette, in quanto introduce il capitolo 13, testo che avremmo dovuto ascoltare domani, se non ricorresse la festa dell'Esaltazione della santa Croce con le sue letture proprie. Come tutti ricordiamo, al capitolo 13 Paolo fa l'elogio della carità, riprendendo un genere letterario, quello degli encomi, tipico della cultura stoica, che egli bene conosce e di cui respira l'aria. Gli encomi o gli elogi stoici, tuttavia, erano dedicati alle virtù, tipiche della loro visione etica. Paolo invece elogia l'amore, l'agape, definendolo «via» più che «virtù». Ai cristiani di Corinto, che litigavano tra loro riguardo a quale fosse il carisma o il ministero superiore agli altri, egli offre in questo modo un criterio di discernimento fondamentale. Non si preoccupa di fare una gerarchia tra i carismi, il che, oltre a essere insensato, contraddirebbe quello che ha affermato subito prima con il paragone del corpo, in alcuni versetti che la sezione liturgica oggi omette: nel corpo non ci sono membra superiori alle altre, perché ognuna ha il suo ruolo da svolgere e come tale è indispensabile

non solo al buon funzionamento del corpo nel suo insieme, ma anche a ciascun membro perché possa essere veramente se stesso. La mano ha bisogno dell'occhio così come l'occhio della mano; per di più, aggiunge l'apostolo, proprio «le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno» (12,22-24). Ogni carisma e ogni ministero è dunque finalizzato a questo scopo: che nel corpo «non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre» (12,25). Anziché ambire a ruoli e servizi più rilevanti, occorre seguire la via dell'amore, che consente di vivere nel modo giusto ogni dono che riceviamo da Dio e dal suo Spirito, non per imporre con orgoglio il proprio «io», ma per far crescere in modo armonico il corpo di Cristo. Nell'inno del capitolo 13 l'apostolo, parlando di questa via più sublime, aggiunge un altro aspetto fondamentale, affermando che la carità «tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (13,7). Prima ancora che possedere una qualità attiva, l'amore conosce una qualità «passiva»: pazienza, sopporta, conducendoci ad avere cura gli uni degli altri attraverso una precisa via da percorrere: quella della compassione.

Luca ce ne offre oggi un esempio luminoso: Gesù, vedendo che veniva portato alla tomba l'unico figlio di una madre vedova, «fu preso da grande compassione» (Lc 7,13). Il verbo greco usato dall'evangelista – *splanchnizesthai* – è costruito sul termine

splanchna, che ordinariamente, nella Bibbia greca dei LXX, traduce la radice ebraica rhm, dalla quale deriva il sostantivo rahamim, che designa le viscere di misericordia, alludendo al grembo materno gravido di vita. Spesso nei vangeli ricorre questo verbo per descrivere la commozione di Gesù. In questo episodio il verbo assume una rilevanza maggiore, giacché le viscere di misericordia di Gesù fremono incontrando le viscere colme di dolore di una madre che piange la morte di un figlio, di colui cioè che è stato generato dal suo grembo materno. In questo incontro, il grembo di Gesù non può che rivelarsi come grembo materno, capace di tornare a dare vita, come deve essere ogni vero grembo. Questa è la compassione di Gesù: non è solo disponibilità a compatire il dolore degli altri, ma diviene feconda e generativa. Torna a dare vita.

Tale dovrebbe essere la via più sublime additata da Paolo ai corinzi: la via di un amore che consente di vivere ogni servizio nella comunità con questa stessa fecondità: non con la gelosia che semina morte, ma con la compassione che suscita vita nuova.

*Padre buono, Dio di ogni compassione, in Gesù tuo Figlio tu hai voluto toccare i luoghi della nostra morte, del nostro pianto, della nostra disperazione. Tu che rialzi dalla morte i corpi privi di vita, rialza anche noi quando siamo prostrati dalla disperazione, o resi insensibili dall'indifferenza. Donaci un cuore di carne, capace di compassione e di misericordia. Diventeremo così capaci di sostenere gli uni gli altri, in un solo corpo, nella via della speranza.*

martedì 13 settembre - S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giovanni Crisostomo, patriarca di Costantinopoli (407).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'Esaltazione della santa Croce (giorno di digiuno); memoria della Dedicazione della basilica dell'Anastasis di Cristo (335); memoria del santo martire Cornelio il centurione.

### **Copti ed etiopici**

Concilio di Alessandria (248); Abba Anbasa, monaco (XVI sec.).